

LIBANO

Tutti i leader a Damasco per concordare la pace

Riuniti nella capitale siriana Jumblatt, Berri, Hobeika e i notabili sunniti. Forse prossimo un accordo per il rilascio delle centinaia di rapiti libanesi

BEIRUT — Dopo avere svolto un ruolo di mediazione cruciale per la liberazione dei tre sovietici rapiti a Beirut il 30 settembre, la Siria ha deciso di accelerare i tempi per portare «i signori della guerra» libanesi ad un accordo di pacificazione del paese.

Secondo indiscrezioni raccolte a Beirut il trattato potrebbe essere firmato entro la metà del mese. Su di esso incombe però ancora la minaccia dell'insanabile frattura aperta tra i sostenitori di Hobeika, che ha in mano le milizie, e quelli del sempre più debole presidente Amin Gemayel.

Ieri nella capitale libanese è stato organizzato un altro miniverba tra gli scelti di Amal, i drusi e le «Forze libanesi» di Hobeika per arrivare alla liberazione delle centinaia di ostaggi in mano alle fazioni.

MEDIO ORIENTE

Si prepara il vertice tra Mubarak e Arafat

IL CAIRO — Una delegazione palestinese di alto livello inizia oggi al Cairo una serie di colloqui col dirigente egiziano per preparare un vertice tra il presidente Mubarak e il leader dell'Olp Arafat che raggiungerà la capitale nei prossimi giorni.

PORTOGALLO

Cavaco ha formato il governo. Più spazio per i tecnocrati

Lo compongono esponenti socialdemocratici e manager pubblici - Il programma tiene conto dell'ingresso nella Cee - Agli Esteri il presidente dell'Eni lusitana

LIBONA — Il Portogallo si è dato un governo comprendente vari tecnocrati allo scopo di rilanciare l'economia e guidare il suo ingresso nella Cee.

Il primato dell'economia sulle altre sfere dell'azione governativa è quello dei «tecnici» rispetto ai «politici» sono evidenziate dalla struttura del governo, composto da soli indipendenti, in aggiunta alla pattuglia dei ministri socialdemocratici.

È noto che la «precipitosa conclusione» (come molti la definiscono) della trattativa sull'entrata nella Comunità fu in primavera una delle cause immediate della crisi politica portoghese.

Nicoletta Galli

SALVADOR

Fallito il tentativo di risolvere la crisi con la forza delle armi

Delicata scelta di Duarte. Al negoziato non c'è alternativa

È l'unica strada da seguire per ristabilire la pace e realizzare le riforme promesse - L'ipotesi contraria è una radicalizzazione dello scontro - L'appoggio degli Usa - Ma l'estrema destra prepara una sua «rispettabilità»

Dal nostro inviato SAN SALVADOR — «Duarte? Non gli resta che continuare a fare quello che ha fatto per 40 giorni, trattare con la guerriglia». Così dice Ignazio Ellacuria, rettore dell'Università cattolica.



WASHINGTON — Ines Guadalupe Duarte, la figlia del presidente salvadoreño, in visita negli Stati Uniti, è stata ricevuta alla Casa Bianca dal presidente Reagan il quale l'ha abbracciata calorosamente

zione delle Nazioni Unite, il 27 agosto di quest'anno, così recitava: «Il governo salvadoreño continua a commettere gravi e massive violazioni dei diritti umani...»

«Tutto quello che è accaduto — dicono al «Socorro Jurídico Cristiano» — è che le attività degli squadroni della morte sono state in gran parte assorbite dall'esercito. E che la pratica artigianale dell'omicidio è stata sostituita da un uso «industriale» e massiccio del bombardamento aereo.

Anche da un punto di vista economico la situazione si fa ogni giorno più difficile per Duarte. Da mesi il settore pubblico, nonostante lo stato d'assedio e gli interventi dell'esercito, è scosso da continui scioperi.

Forse si, sempre che gli Usa — dopo tanti elogi al «presidente della pace» — lo consentano. Per questo a Duarte non resta che continuare, oltre 144 giorni del sequestro, le trattative con la guerriglia, ristabilire, fuori dalle ambiguità, il dialogo per conseguire ciò che a La Falma ed Ayagualo ha solo enunciato a parole: la pace, le riforme, la democrazia.

Massimo Cavallini

Brevi

Nuovo statuto del Pcus MOSCA — L'agenzia «Tass» ha iniziato ieri sera la trasmissione in lingua russa del testo del nuovo Statuto del Pcus, lungo 46 cartelle.

Violenze in Cile SANTIAGO DEL CILE — Le giornate di protesta indette per il 5 e 6 novembre sono precedute da un'escalation di violenza. Ieri un poliziotto è stato assassinato da tre individui armati nella capitale dove in una serie di attentati sono rimaste ferite due donne.

Elezioni anticipate a Cipro NICOSIA — Ieri il parlamento cipriota è stato disciolto e sono state indette elezioni anticipate per l'8 dicembre prossimo. La decisione è stata presa dallo stesso parlamento all'unanimità.

Rft-Rdt: niente più mine anti-uomo sul confine BONN — La Repubblica democratica tedesca ha comunicato ieri alla Repubblica federale di aver rimosso dal confine tutte le mine anti-uomo che vi erano state piazzate.

Argentina: in carcere 6 sospetti golpisti BUENOS AIRES — Sei dei dodici tra civili e militari sospettati di cospirare contro l'ordine costituzionale sono tornati in carcere giovedì sera dopo che erano stati respinti dai giudici d'appello i ricorsi da loro presentati.

Gorbaciov riceve Menghistu MOSCA — Sono iniziati ieri al Cremlino i colloqui ufficiali tra la delegazione etiopica guidata dal presidente Hala Mariam Menghistu e la delegazione sovietica capeggiata da Gorbaciov e composta, tra gli altri, dal ministro degli Esteri Shevardnadze e da quello della Difesa Sokolov.

URSS

La Bonner scrive: «Partirò a fine mese»

VIENNA — In un telegramma da Gorky ad un'amica di Mosca, la moglie di Sakharov Yelena Bonner ha fatto sapere che partirà per l'estero solo alla fine del mese.

SUDAFRICA

Esplode una bomba a Johannesburg

JOHANNESBURG — Una bomba di notevole potenza è esplosa ieri nel cuore commerciale di Johannesburg sventrando un edificio e ferendo gravemente un nero.

URSS

Nuovi mutamenti nel governo

MOSCA — Ancora due cambiamenti nel governo sovietico. Ieri l'agenzia Tass ha annunciato il pensionamento del vice primo ministro Ziya Nuriev.

INDIA

Studenti sikh marciano in Punjab

NEW DELHI — Cinquemila giovani della Federazione studentesca sikh hanno marciato su Chandigarh, la capitale del Punjab per porre al governo locale le loro richieste.

NOVEMBRE '85 CCT Certificati di Credito del Tesoro decennali. I CCT sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura. La cedola è annuale; la prima, che verrà pagata il 1.° 11.1986, è del 14,20%. Periodo di offerta al pubblico dal 4 al 6 novembre. Prezzo di emissione 98,50%, Durata anni 10, Prima cedola annuale 14,20%, Rendimento effettivo 1° anno 14,49%.